



**GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO**

Ferrara 18 aprile 2024

- Al Sig. Sindaco

-Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: risoluzione sulla costruzione di un nuovo padiglione detentivo presso la casa circondariale di Ferrara delibera 2024-48

Premesso che

alla fine di luglio 2021 la ministra della Giustizia Marta Cartabia in un intervento alla Camera ha annunciato nuovi investimenti di edilizia carceraria nell'ambito dei fondi complementari al Pnrr, prevedendo la realizzazione di otto nuovi padiglioni, uno dei quali a Ferrara.

I lavori riguardano di specifico la realizzazione di nuovi spazi che «sono intesi sia come camere sia come spazi di trattamento .Nuove carceri, nuovi spazi, non può significare solo posti letto» ha assicurato la Ministra Cartabia.

In data 27 giugno 2022 , il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità una mozione con il seguente deliberato:

- A insistere presso il Ministero di Grazia e Giustizia per una accurata valutazione di impatto sulla città di Ferrara circa l'insediamento di un eventuale nuovo padiglione oltre ai dettagli sulla sua realizzazione e alla tipologia di detenuti destinatari della struttura, sottolineando che il nuovo padiglione, con il conseguente aumento del numero di detenuti, specialmente se non proporzionalmente supportata da un incremento di personale, andrebbe ad aggravare ulteriormente la situazione già insostenibile del personale di Polizia Penitenziaria”, andrebbe a cancellare una importante attività per i detenuti e per la stessa struttura carceraria, trattandosi di un orto la cui produzione è utile anche alla cucina interna;
- a sollecitare il competente Ministero a coprire le gravi carenze organiche di personale, il quale troppo spesso si trova a operare in condizioni di eccessivo stress, con pesanti ricadute negative sull'organizzazione dei servizi e sulla salute degli agenti ;
- a farsi portavoce presso la Conferenza Stato/Regioni della situazione delle carceri in Emilia-Romagna
- e a perorare il superamento di modelli di gestione eccessivamente centralizzati, ritenendo
- necessario un maggiore coordinamento con le Regioni anche per le dotazioni penitenziarie.
- A promuovere la richiesta di sostegno avanzata dalle carceri emiliano -romagnole per la manutenzione straordinaria dei plessi e la conclusione di cantieri già in essere come per istituti territorialmente vicini.

- A ribadire il principio di territorialità per tutti gli istituti di pena come fattore necessario per il reinserimento delle persone all'interno della società.
- A intensificare il sostegno, anche economico, di percorsi di attività in carcere e di esecuzione penale esterna, ove ne sussistano le condizioni giuridiche.

Considerato che

Sono 189 gli istituti carcerari italiani, per un totale di posti regolamentari pari a 50.859 unità, a fronte di una presenza di detenuti (uomini e donne) pari a 54.771 unità (aggiornamento al 31 maggio 2022) attualmente nella casa circondariale Costantino Satta di Ferrara sono detenute 344 persone rispetto ad una capienza regolamentare di 244 posti (dati Ministero della Giustizia). Risulta che il nuovo padiglione – per una ottantina di unità – verrà costruito all'interno delle mura di cinta del carcere, sull'area agricola attualmente destinata alla fiorente attività dell'orto, comportando così la fine di una delle attività di lavoro all'aria aperta cui hanno accesso i detenuti. Alla luce delle dichiarazioni espresse in passato, risulta infine che il padiglione ospiterebbe detenuti per reati associativi di stampo mafioso; non risulta che a tale intervento di costruzione corrisponda un proporzionato intervento in termini di aumento del personale carcerario di polizia e di servizi educativi.

Sottolineato che

la Costituzione prevede misure alternative alla pena detentiva con l'obiettivo di facilitare il reinserimento della persona nella società civile sottraendola all'ambiente carcerario. Fin quando non muteranno le condizioni generali che consentono di attuare le misure alternative alla detenzione, ovvero quelle dirette a realizzare la funzione rieducativa della pena, in ottemperanza all'articolo 27 della Costituzione, il problema del sovraffollamento rimarrà invariato, anche costruendo altre strutture di reclusione.

Scontare la pena in un istituto molto lontano dal proprio luogo di residenza rende estremamente difficile il reinserimento in società, in assenza di legami e relazioni familiari sul territorio.

Valutato che

Al conclamato problema di sovraffollamento si aggiunge il sottodimensionamento del personale carcerario di polizia e dei servizi educativi, con conseguenze gravi sia in termini di gestione della sicurezza ordinaria che della sicurezza a fronte di eventi eccezionali, oltre a rendere estremamente difficile soddisfare la finalità rieducativa della pena, tramite occasioni di lavoro, studio, formazione, attività dentro le mura del carcere che sostengano e consentano il percorso di reinserimento della persona detenuta, diminuendo al contempo le probabilità della recidiva.

I Governi che si sono succeduti non hanno dato riscontro alle richieste del Consiglio comunale di Ferrara e il Provveditorato Interregionale OO.PP. Lombardia – Emilia Romagna ha trasmesso il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo ai lavori di costruzione del nuovo padiglione nella Casa Circondariale di Ferrara;

permangono tutti i dubbi e le perplessità sui danni che l'ampliamento della struttura di via Arginone, può arrecare sulle condizioni di vita dei detenuti e di lavoro del personale carcerario, oltre alle ricadute negative sulla città.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

Ad intervenire presso il Ministero di Grazia e Giustizia per sospendere l'iter di costruzione del nuovo padiglione presso la Casa Circondariale di Ferrara e richiedere ancora una volta una accurata valutazione di impatto sulla città di Ferrara circa l'ampliamento della struttura oltre ai dettagli sulla sua realizzazione e alla tipologia di detenuti destinatari.

I Consiglieri Comunali Gruppo PD

Elia Cusinato



Francesco Colaiacovo

